

S. Stefano

Buona estate!

Show



DOMENICA 30 GIUGNO

XIII Dom T.O.

Ss Primi martiri Chiesa di Roma

"Sei Tu, Signore, l'unico mio bene"

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 1° LUGLIO

S. Aronne

"Misericordioso e pietoso è il Signore"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 2 LUGLI

S. Bernardino Realino

*"La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi"***MERCOLEDÌ 3 LUGLIO**

S. Tommaso ap.

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 4 LUGLIO

S. Elisabetta del Portogallo

*"Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi"***VENERDÌ 5 LUGLIO**

S. Antonio M. Zaccaria - 1° venerdì del mese

"Rendete grazie al Signore, perché è buono"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 6 LUGLIO

S. Maria Goretti - 1° sabato del mese

"Lodate il Signore, perché il Signore è buono"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa prefestiva in Campora

- Santuario della Guardia: pellegrinaggio diocesano ore 7.30

DOMENICA 7 LUGLIO

XIV Dom. T.O.

"Acclamate Dio, voi tutti della terra"

Ore 10.00 S. Rosario per i Defunti

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 8 LUGLIO

Ss. Aquila e Prescilla

"Mio Dio, in te confido"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 9 LUGLIO

Ss. Agostino Zhao Rong & c.

*"Nella giustizia, Signore, contemplerò il tuo volto"***MERCOLEDÌ 10 LUGLIO**

Ss. Rufina e Seconda

"Su di noi, Signore, sia il tuo nome"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 11 LUGLIO

S. Benedetto patr. Europa

*"Gustate e vedete com'è buono il Signore"***VENERDÌ 12 LUGLIO**

S. Leone I

"La salvezza dei giusti viene dal Signore"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 13 LUGLIO

S. Enrico

"Voi che cercate Dio, fatevi coraggio"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa prefestiva in Campora

DOMENICA 14 LUGLIO

XV DOM. T.O. S. Camillo de Lellis

"I precetti del Signore fanno gioire il cuore"

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 15 LUGLIO

S. Bonaventura

"Il nostro aiuto è nel nome del Signore"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 16 LUGLIO

B. V. Maria del Carmelo

*"Voi che cercate Dio, fatevi coraggio"***MERCOLEDÌ 17 LUGLIO**

B. Giacomo da Varazze vescovo

"Misericordioso e pietoso è il Signore"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 18 LUGLIO

S. Federico

*"Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza"***VENERDÌ 19 LUGLIO**

S. Epafra

"Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 20 LUGLIO

S. Elia pr.

"Il suo amore è per sempre"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 21 LUGLIO

XVI DOM. T.O.

"Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 22 LUGLIO

S. Maria Maddalena

"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 23 LUGLIO

S. Brigida patr. Europa

*"Benedirò il Signore in ogni tempo"***MERCOLEDÌ 24 LUGLIO**

S. Cristina di Bolsena

"Diede loro frumento dal cielo"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

S. Giacomo ap.

*"Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia"***VENERDÌ 26 LUGLIO**

Ss. Gioacchino e Anna

"Signore, tu hai parole di vita eterna"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 27 LUGLIO

S. Pantaleone

"Offri a Dio come sacrificio la lode"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 28 LUGLIOXVII DOM. T.O.
Ss. Nazario e Celso*"Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto"*

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 29 LUGLIO

S. Marta

"Gustate e vedete com'è buono il Signore"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDI' 30 LUGLIO

S. Pietro Crisologo

*"Misericordioso e pietoso è il Signore"***MERCOLEDÌ 31 LUGLIO**

S. Ignazio di Loyola

"Tu sei santo, Signore, nostro Dio"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 1° AGOSTO

S. Alfonso M. de' Liguori

"Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!"

- Dal mezzogiorno di oggi a tutto il 2, si può acquistare l'indulgenza della Porziuncola

(Perdono d'Assisi)

VENERDÌ 2 AGOSTOS. Eusebio
1° venerdì del mese*"Esultate in Dio, nostra forza"*

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 3 AGOSTOS. Martino
1° sab. del mese*"Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa in Campora

- Santuario della Guardia: pellegrinaggio diocesano ore 7.30

DOMENICA 4 AGOSTOXVII DOM. T.O.
S. Giovanni Maria Vianney*"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"*

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 5 AGOSTO

Dedicazione. Bas.S. Maria Maggiore

"Esultate in Dio, nostra forza"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDI' 6 AGOSTO

Trasfigurazione di Gesù

*"Il Signore regna, il Dio di tutta la terra"***MERCOLEDÌ 7 AGOSTO**

S. Gaetano da Thiene

"Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 8 AGOSTO

S. Domenico Guzman

"Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore"

VENERDÌ 9 AGOSTOS. Teresa B. della Croce
(Edith Stein) patr. d'Europa*"Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 10 AGOSTO

S. Lorenzo

"Beato l'uomo che teme il Signore"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa in Campora

-Cattedrale: Solennità di S. Lorenzo – celebrazione eucaristica ore 10.30 e Vespri ore 17.30

DOMENICA 11 AGOSTO

XIX DOM. T.O.

S. Chiara d'Assisi

"Beato il popolo scelto dal Signore"

Ore 10.30 S. Messa

**LUNEDÌ 12 AGOSTO**

S. Giovanna F. de Chantal

"Celebra il Signore, Gerusalemme"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 13 AGOSTO

Ss. Ponziano e Ippolito

*"Porzione del Signore è il suo popolo"***MERCOLEDÌ 14 AGOSTO**

S. Massimiliano M. Kolbe

"Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva dell'Assunta in Campora

GIOVEDÌ 15 AGOSTOFesta di Maria SS. Assunta
Titolare dell'Oratorio*"Risplende la Regina, Signore, alla tua destra"*

Ore 10.00 S. Rosario

Ore 10.30 S. Messa nell'Oratorio

VENERDÌ 16 AGOSTO

S. Rocco

"Il suo amore è per sempre"

Ore S. Messa a Gazzolo per San Rocco

SABATO 17 AGOSTO

S. Giovanna Delanoue

"Tu sei, Signore, mia parte di eredità"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

DOMENICA 18 AGOSTO

XX DOM. T.O. - S. Elena

"Signore, vieni presto in mio aiuto"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 19 AGOSTO	S. Giovanni Eudes
<i>“Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo”</i>	
Ore 16.30 S. Messa	
MARTEDI' 20 AGOSTO	S. Bernardo
<i>“Il Signore annuncia la pace per il suo popolo”</i>	
-Inizio della novena alla Madonna della Guardia	
MERCOLEDÌ 21 AGOSTO	S. Pio X
<i>“Signore, il re gioisce della tua potenza!”</i>	
Ore 16.00 S. Messa	
GIOVEDÌ 22 AGOSTO	B.V. Maria Regina
<i>“Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà”</i>	
VENERDÌ 23 AGOSTO	S. Rosa da Lima
<i>“Loda il Signore, anima mia”</i>	
Ore 16.00 S. Messa	
SABATO 24 AGOSTO	S. Bartolomeo ap.
<i>“I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno”</i>	
Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa in Campora	
DOMENICA 25 AGOSTO	XXI DOM. T.O. S. Ludovico
<i>“Gustate e vedete com'è buono il Signore”</i>	
Ore 10.30 S. Messa	
LUNEDÌ 26 AGOSTO	S. Melchisedek
<i>“Il Signore ama il suo popolo”</i>	
Ore 16.30 S. Messa	
MARTEDI' 27 AGOSTO	S. Monica
<i>“Signore, tu mi scruti e mi conosci”</i>	
MERCOLEDÌ 28 AGOSTO	S. Agostino
<i>“Signore, tu mi scruti e mi conosci”</i>	
Ore 16.00 S. Messa	
- Alla Guardia: Pellegrinaggio (partenza dalla fonti acque minerali ore 19)	
S. Messa vigilare, Veglia notturna	
GIOVEDÌ 29 AGOSTO	B. V. Maria “della Guardia”
<i>“La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza”</i>	
- Alla Guardia: Grande festa della memoria dell'Apparizione con recita della supplica e S. Messa	
VENERDÌ 30 AGOSTO	Martirio di S. Giovanni Battista
<i>“Gioite, giusti, nel Signore”</i>	
Ore 16.00 S. Messa	
SABATO 31 AGOSTO	S. Aristide
<i>“Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine”</i>	
Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora	

DOMENICA 1° SETTEMBRE

XXII DOM. T.O. - S. Egidio

"Hai preparato, o Dio, una casa per il povero"

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

S. Elpidio

"Il Signore viene a giudicare la terra"

Ore 16.30 S. Messa

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE

S. Gregorio Magno

*"Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi"***MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE**

S. Mosè pr.

"Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

S. Teresa di Calcutta

*"Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza"***VENERDÌ 6 SETTEMBRE**

S. Zaccaria pr.- 1° ven. del mese

"Presentatevi al Signore con esultanza"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 7 SETTEMBRE

S. Regina - 1° sab. del mese

"Dio è il mio aiuto"

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Santuario della Guardia: pellegrinaggio diocesano ore 7.30

DOMENICA 8 SETTEMBRE

XXII DOM. T.O.

Natività B.V. Maria

"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"

Ore 10.30 S. Messa

N.B.

In caso di variazioni i nuovi orari saranno esposti alla porta della chiesa come anche ogni altra comunicazione relativa alle attività parrocchiali.



BUONA ESTATE!

Ovunque tu sia invoca il Padre

PAPA FRANCESCO

Possiamo dire che la preghiera cristiana nasce dall'audacia di chiamare Dio con il nome di "Padre". Questa è la radice della preghiera cristiana: dire "Padre" a Dio. Ma ci vuole coraggio! Non si tratta tanto di una formula, quanto di un'intimità filiale in cui siamo introdotti per grazia: Gesù è il rivelatore del Padre e ci dona la familiarità con Lui. «Non ci lascia una formula da ripetere meccanicamente. Come per qualsiasi preghiera vocale, è attraverso la Parola di Dio che lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare il loro Padre». Gesù stesso ha usato diverse espressioni per pregare il Padre. Se leggiamo con attenzione i Vangeli, scopriamo che queste espressioni di preghiera che affiorano sulle labbra di Gesù richiamano il testo del "Padre nostro". Per esempio, nella notte del Getsemani Gesù prega in questa maniera: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Abbiamo già richiamato questo testo del Vangelo di Marco. Come non riconoscere in questa preghiera, per quanto breve, una traccia del "Padre nostro"? In mezzo alle tenebre, Gesù invoca Dio col nome di "Abbà", con fiducia filiale e, pur sentendo paura e angoscia, chiede che si compia la sua volontà. In altri passi del Vangelo Gesù insiste con i suoi discepoli, perché coltivino uno spirito di orazione. La preghiera deve essere insistente e, soprattutto, deve portare il ricordo dei fratelli, specialmente quando viviamo rapporti difficili con loro. Dice Gesù: «Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». Come non riconoscere in queste espressioni l'assonanza con il "Padre nostro"? E gli esempi potrebbero essere numerosi, anche per noi. Negli scritti di San Paolo non troviamo il testo del "Padre nostro", ma la sua presenza emerge in quella sintesi stupenda dove l'invocazione del cristiano si condensa in una sola parola: "Abbà!" Nel Vangelo di Luca, Gesù soddisfa pienamente la richiesta dei discepoli che, vedendolo spesso appartarsi e immergersi in preghiera, un giorno si decidono a chiedergli: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni – il Battista – ha insegnato ai suoi discepoli».

E allora il Maestro insegnò loro la preghiera al Padre. Considerando nel complesso il Nuovo Testamento, si vede chiaramente che il primo protagonista di ogni preghiera cristiana è lo Spirito Santo. Ma non dimentichiamo questo: protagonista di ogni preghiera cristiana è lo Spirito Santo. Noi non potremmo mai pregare senza la forza dello Spirito Santo. È Lui che prega in noi e ci muove a pregare bene. Possiamo chiedere allo Spirito che ci insegni a pregare, perché Lui è il protagonista, quello che fa la vera preghiera in noi. Lui soffia nel cuore di ognuno di noi, che siamo discepoli di Gesù. Lo Spirito ci rende capaci di pregare come figli di Dio, quali realmente siamo per il Battesimo. Lo Spirito ci fa pregare nel "solco" che Gesù ha scavato per noi. Questo è il mistero della preghiera cristiana: per grazia siamo attratti in quel dialogo di amore della Santissima Trinità. Gesù pregava così. Qualche volta ha usato espressioni che sono sicuramente molto lontane dal testo del "Padre nostro". Pensiamo alle parole iniziali del salmo 22, che Gesù pronuncia sulla croce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Può il Padre celeste abbandonare il suo Figlio? No, certamente. Eppure l'amore per noi, peccatori, ha portato Gesù fino a questo punto: fino a sperimentare l'abbandono di Dio, la sua lontananza, perché ha preso su di sé tutti i nostri peccati. Ma anche nel grido angosciato, rimane il «Dio mio, Dio mio». In quel "mio" c'è il nucleo della relazione col Padre, c'è il nucleo della fede e della preghiera. Ecco perché, a partire da questo nucleo, un cristiano può pregare in ogni situazione. Può assumere tutte le preghiere della Bibbia, dei Salmi specialmente; ma può pregare anche con tante espressioni che in millenni di storia sono sgorgate dal cuore degli uomini. E al Padre non cessiamo mai di raccontare dei nostri fratelli e sorelle in umanità, perché nessuno di loro, i poveri specialmente, rimanga senza una consolazione e una porzione di amore. Al termine di questa catechesi, possiamo ripetere quella preghiera di Gesù: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Per pregare dobbiamo farci piccoli, perché lo Spirito Santo venga in noi e sia Lui a guidarci nella preghiera.

SAN LUIGI GONZAGA, patrono della Parrocchia

Quest'anno la festa in suo onore è stata particolarmente bella perché molti parrocchiani e anche non parrocchiani, si sono prestati per prepararla e realizzarla. ma la cosa che mi ha fatto più piacere è stata che queste persone hanno fatto tutto con semplicità, senza la "mania" di mettersi in mostra, di farsi notare come, purtroppo, succede, danneggiando la parrocchia, allontanando la gente.

Anche i ragazzi hanno fatto la loro parte quando, uno alla volta, sono saliti sul nuovo palco, allestito all'esterno dell'Oratorio e hanno messo in risalto le loro capacità, i loro pregi.

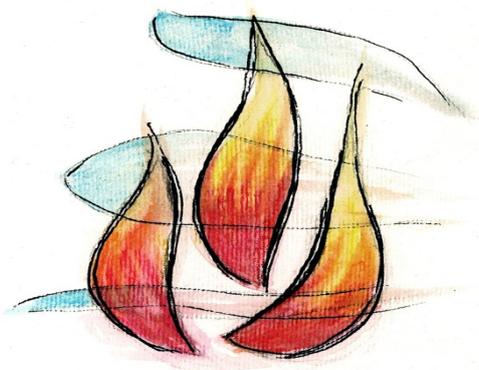
Per tutto questo, a nome mio e della Comunità Parrocchiale, ringrazio tutti di cuore.

Dio Padre e S.Luigi faranno la loro parte.

Ben riuscita anche la S.Messa di Prima Comunione di 5 bambini e la Processione Eucaristica.

Ringrazio tutti di cuore. Anche i genitori e parenti dei bambini hanno espresso gioia e soddisfazione per la Celebrazione Eucaristica.

Don Giorgio



R.n.S. vita

Domenica ci siamo riuniti al Santuario della Vittoria che domina le nostre colline. La strada si snoda tra villette e giardini fino ad addentrarsi in un fitto bosco per poi risorgere alla luce di un cielo che abbaglia tanto l'aria è tersa.

La gioia di ritrovarci era quasi scontata, eppure ci eravamo visti solo il venerdì precedente.

Ma fuori del nostro solito ambito, è come se fosse diverso, è ancora più di "scegliere di stare insieme", è sentire il biso-

gno dei sorrisi dei fratelli, delle loro strette di mano calorose, delle loro capacità di ascoltare e della loro generosità nel servire. Un'amica, raccontandomi di come avesse trascorso la stessa domenica ad una "braciolata" con 34 persone, mi ha rivelato di non essersi trovata bene perché "Mi sono accorta di non avere niente in comune con loro, non sapevo neanche trovare argomenti per un minimo di dialogo.

"Per noi è proprio il contrario, è meravigliosamente il contrario, perché noi abbiamo una sola Speranza, un solo Credo, un solo Signore e tutto si snoda all'insegna del nome di Gesù nostro unico Bene.

Ovunque siamo, leggiamo e cerchiamo di interpretare la Parola, preghiamo intensamente, cantiamo, lodiamo, parliamo delle nostre esperienze, delle conversioni avvenute, dei fatti salienti e delle vicende del Gruppo e, allora, è inevitabile nominare Lui, il fondatore del Gruppo, Colui che fortemente lo ha voluto e sostenuto: Don Carlo! Non è solo un ricordo, Lui è in mezzo a noi sempre e ci guida e ci sostiene.

La Lorenza, appena finita la preghiera, ha avuto l'immagine di Don Carlo che, entrato nel locale dove eravamo, lo attraversava per recarsi vicino a Don Michele. Il programma dell'incontro prevedeva che, in quel momento, si procedesse alla lettura di uno scritto di Don Carlo fortunatamente ritrovato tra le pagine di un libro della Anna. Ma la Lorenza che era appena arrivata, non ne era al corrente. Don Carlo era venuto in mezzo a noi proprio quando si stava per leggere una sua pagina.

Gli increduli parleranno di coincidenze, ma noi ne abbiamo veramente tanti di questi episodi e non possiamo chiamarli così. So che può sembrare strano ma alcune persone hanno il carisma delle immagini e non percepiscono solo un qualcosa di indefinito ma vedono proprio una immagine chiara.

Che dire, eravamo tutti commossi! Grazie Signore Gesù!

Stando con Te succedono cose straordinarie che, non solo ci aprono sempre più il cuore, ma ce lo scaldano, ci danno pace, ci aprono le porte del Cielo qui sulla Terra!

Ti preghiamo Signore Gesù, per coloro che non conoscono Te e le Tue meraviglie, perché possano incontrarTi e gustare i Tuoi doni!

Angela

De cosa faccia ti stae ben

Giuseppe Medicina

RICORDO DI STEFANO LANZA (*Stefanin di Moi*) (1902-1973)

Anni 1955-1960, il fico era lì, invitante, carico di fichi maturi, grossi come il mio pugno di ragazzino goloso, certamente erano anche dolcissimi. Salire sul tetto della baracca, arrampicarmi sull'albero, fu questione di un attimo ma... ma non avevo fatto i conti con la caratteristica particolare del legno di questi alberi.

Basta un niente per spaccarlo, a volte in modo irreparabile.

È proprio quello che successe: il fico si spaccò, si aprì a metà con un rumore scrosciante e io mi ritrovai a terra con la bocca amara e la pancia vuota. In quel momento, richiamato dal rumore, arrivò Stefanin dei Moi, il fico era suo, infatti si trovava proprio vicino alla sua casa.

Stefanin mi guardò, vide che ero tutto intero, poi guardò il fico che non era intero per niente; lui invece era, evidentemente, furibondo, i suoi occhi grigi sembravano due scodelle; sotto quello sguardo di fuoco, cominciai a tremare in attesa della giusta punizione. Lui, invece, guardò ancora una volta il fico, guardò ancora una volta me, poi non disse nulla e se ne andò.

D'altronde si era ormai abituato a sopportare ogni genere di scherzo, perché i due pestiferi nipoti che aveva in casa non gli facevano mancare nulla: quando decideva di andare a caccia, gli toglievano i pallini dalle cartucce, in modo da farlo sparare a salve. "Salve!" dicevano gli uccelli, e se ne andavano.

Una volta, giocando in modo maldestro, gli ruppero il giogo del carro che gli serviva per portare la frutta al mercato. Una sera, al ritorno dalla Società, di cui era assiduo frequentatore, fecero in modo di chiuderlo addirittura fuori di casa; quando provò ad aprire la porta, che allora si apriva con la "tavella", si ritrovò con lo spago in mano e loro due naturalmente, in cucina a ridere senza aprirgli.

Insieme ad alcuni amici della loro forza, avevano costruito delle sagome molto somiglianti ad alcuni uccelli; fissati con cura sulla punta degli alberi, i volatili avevano tratto in inganno il malcapitato e, forse, non solo lui; immaginate la frustrazione del cacciatore che continua a sparare, prende accuratamente la mira e non vede muoversi nulla, soltanto qualche foglia!

Scapolone impenitente, Stefanin mascherava la sua timidezza con espressioni tipiche di un carattere che, a prima vista, sembrava burbero e insofferente, ma non era così.

Alcune sue frasi sono passate alla storia, storia minima, storia di paese basata sulle testimonianze di alcuni amici fra i quali mio padre, suo coetaneo e compagno di merende per molti anni, li separavano pochi mesi (1902-1903). Scapolone sì, però, arrivato ad una certa età, pensò che avrebbe dovuto prendere moglie, era un giovanotto di aspetto gradevole, con i baffetti da sparpiero, era anche un discreto partito, quello, però, che lo fregava, era il carattere. Così, alcune ragazze, alquanto sfacciate, qualche volta si presero gioco di lui. Memorabile fu quella volta in cui si armò di coraggio, lui che era timidissimo e andò in località Bruceto dove abitavano due ragazze da marito, due belle ragazze che vivevano con la loro madre rimasta vedova da poco. Il nostro eroe si propose come marito per una qualsiasi delle sue figlie.

Non trovando, però, un modo migliore per esprimere il suo desiderio, si esprime così: "O pensou che un strazun de donna u me ghe vorrà" (Ho pensato che un straccio di donna mi ci vorrà).

Al che, la madre, giocando sull'ambiguità della parola straccio, riferita alle figlie, rispose che lei stracci di donna disponibili per lui non ne aveva e lo congedò senza tanti preamboli.

Si potrebbero citare altri episodi tutti con lo stesso triste e negativo epilogo.

Stefanin, cattolico praticante, nelle feste comandate si confessava e comunicava con assiduità.

A Natale e Pasqua in modo particolare, una lunga fila di uomini occupava la sacrestia e arrivava fino alla fine del corridoio davanti alla porta del campanile. Altri tempi!

Entra Montaldo Giobatta (Ciccin di Campiasca) passa quasi mezz'ora, don Cattaneo ascolta paziente.

Ciccin, altro uomo solo, racconta sempre la stessa storia: una storia lunghissima di quando, durante la prima guerra mondiale, fatto prigioniero dagli austriaci, era riuscito a scappare, rischiando la vita, attraverso le linee nemiche, rientrando incolume al suo reggimento di appartenenza.

Non creduto dai suoi ufficiali, per quella impresa temeraria, non ricevette nulla, né una medaglia né una

menzione d'onore, nulla. Non pago di quello, spesso raccontava episodi idi caccia, di quando gli era sfuggita un'imprecazione per aver sbagliato un tordo.

"Eppure u l'èa in tu nettu!". Quali altri peccati avrebbe potuto commettere uno che, per tutta la sua vita aveva sempre lavorato come una bestia da soma?!

Don Cattaneo continuava ad ascoltare paziente; dopo una lunghissima attesa, visto che la coda aumentava e la situazione non si sbloccava, mentre il gruppo degli uomini cominciava a dare segni di impazienza, ecco che Stefanin parte, si stacca dal gruppo, si avvicina al confessionale, batte un vigoroso colpo contro la parte chiusa e, con voce stentorea, dice: "Veghe sei adormii lì drentu?!" Inutile dire che Ciccin uscì precipitosamente e la situazione si sbloccò all'istante. I rapporti di Stefanin e don Cattaneo, che si davano del tu, furono sempre più che amichevoli; quando l'arciprete si ruppe la gamba suonando le campane, il suo devoto parrocchiano lo andò a trovare all'ospedale e, probabilmente, con le sue espressioni colorite, riuscì a strappargli, nella disgrazia, anche in sorriso. Ospedale di Pontex, don Cattaneo è ricoverato in corsia perché aveva rifiutato il privilegio di avere una camera tutta per sé e lì, con la gamba in trazione, la porta si apre e arriva Stefanin, saluta il sacerdote, vede che è in ripresa e se ne esce con queste parole: "Ben ben, bezèugna portà via u cù de chi!". Ogni traduzione è superflua.

Altra visita all'ospedale, credo questa volta al Galliera, perché una volta a trovare don Cattaneo ci sono stato anche io. Altre parole che volevano essere di conforto perché la situazione era molto più seria: "De còsa faccia ti stae ben!".

Mio padre, sempre burlone, quando gli facevano osservare il fatto che si era sposato anziano e, in breve tempo aveva generato tre figli (siamo tre in tre anni) immancabilmente rispondeva ridendo: "Ti devi sa-vei che gh'è anche Stefanin" con un lampo malizioso negli occhi.

Erano, come ho detto, amicissimi, da giovani avevano combinato anche loro parecchie marachelle e, come al solito, anche lui lo prendeva bonariamente in giro.

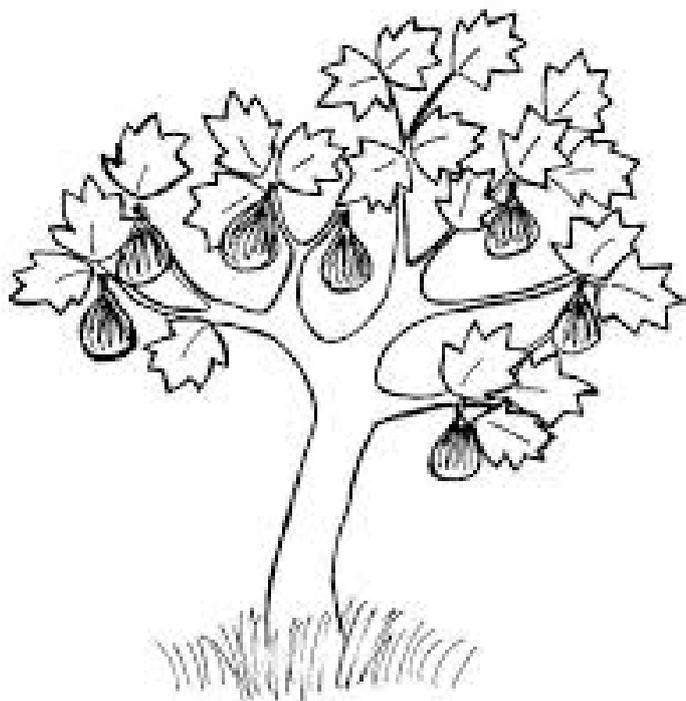
Adesso Lanza Stefano dei Moi riposa da tanti anni nel nostro cimitero, una malattia terribile lo aveva inchiodato al letto per 5 lunghi anni. È morto assistito amorevolmente fino all'ultimo giorno dai due nipoti, proprio quelli che, quando era attivo e in buona salute, gli avevano fatto scherzi di ogni genere.

Quando è morto mi sembrava decrepito. Oggi scopro con sgomento che aveva la mia età, nella vita anche il tempo è relativo.

I vecchi di allora, per noi settantenni, sono diventati giovani come Stefanin e suo cognato Maxu (Montaldo Tommaso) 1900-1973, morto il primo giorno dello stesso anno.

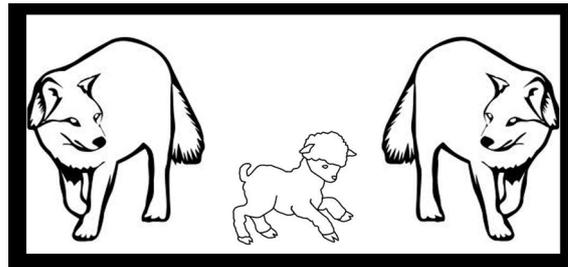
Riposa in pace Stefanin di Moi e se, finalmente sei venuti a sapere chi era quel monello che, nella Società ti ha tolto la sedia sotto il sedere facendoti cadere rovinosamente, per fortuna senza conseguenze, ed è poi scappato in tutta fretta, perdonalo se puoi, magari è lì proprio vicino a te. Così sia!

N.B.: il fico è sempre là, però non ci salgo più!



Commento al Vangelo di domenica 30 giugno Luca 9,51-62

Stai andando verso Gerusalemme e sai quello che ti attende,
Ma hai preso la ferma decisione di andare fino in fondo,
Di rivelare l'amore del Padre passando attraverso la prova suprema,
Offrendo la tua vita per l'umanità.
Se qualcuno ti chiede di usare il potere di Dio
Per castigare chi ti rifiuta, non hai proprio capito nulla
Di te, della tua missione.
No, tu non sei il Messia che viene con la forza che annienta,
ma il Servo che dona sé stesso, del tutto disarmato,
Come è sempre chi ama senza mettere limiti.
Chi è in questo momento più fragile ed esposto di te?
Non hai l'appoggio di un villaggio - il tuo ti ha cacciato -
Non hai la sicurezza di una casa, di una famiglia, di un clan.
I tuoi nemici non avranno difficoltà ad approfittare
Del momento buono per catturarti e condannarti.
Del resto, chi tra i potenti del tempo prenderà le tue difese,
Chi garantirà i tuoi diritti?
Sì, Signore, tu sei veramente l'agnello mansueto
Che va al macello, tu il Servo che si sacrifica
Per la salvezza dell'umanità.

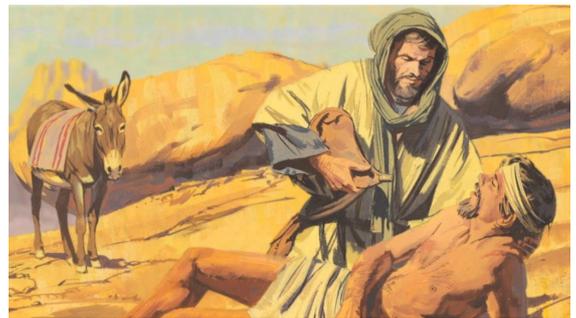


Commento al Vangelo di domenica 7 luglio Luca 10,12-20

Gesù, oggi come 2000 anni fa il tuo Vangelo agisce e porta frutto
Se coloro che lo diffondono sono i primi a riporre in esso la loro fiducia.
Sembrano degli sprovveduti privi come sono dei mezzi
Che dovrebbero garantire la riuscita della loro missione,
Eppure è proprio la loro povertà a garantire l'efficacia della tua parola.
La sua vitalità, infatti, non può essere oscurata
Dal vuoto affannarsi degli uomini.
Sembrano degli ingenui, proprio come agnelli in mezzo ai lupi,
Destinati, fin dall'inizio al macello, nelle mani senza riguardo
Di persone astute, avide, senza scrupoli.
Eppure i potenti di turno spariscono e la tua parola continua ad operare;
Gli sconfitti, i perdenti alla fine appaiono come i veri vincitori,
Quelli che fanno la storia.
Sembrano dei poveri illusi che ignorano le leggi che fanno funzionare il mondo
E che si nutrono di sogni irrealizzabili,
E invece il lievito buono che portano sortisce effetti insperati e inimmaginabili.
Anche a me, Gesù, tu affidi il tuo Vangelo.
Sono pronto a considerarlo l'unica effettiva sicurezza della mia vita?
Oppure continuo a perdere tempo prezioso nella ricerca vana di appoggi,
Di alleanze, di dotazioni ultramoderne?

Commento al Vangelo di domenica 14 luglio Luca 10, 25-37

Difficile, Gesù, far cambiare idea a chi considera suo prossimo
Solo il familiare, il parente, il compaesano ed esclude,
Senza alcun problema, lo straniero, l'antipatico, lo sconosciuto.
Eppure tu non rinunci a provarci, con una di quelle tue parabole
Che sono un prodigio di saggezza, ma anche di astuzia.
Sì, tu lo fai apposta: tu metti sul ciglio della strada
Un poveraccio bisognoso di aiuto, uno che andrebbe incontro
Ad una morte sicura se nessuno lo soccorresse.
E fai passare davanti a lui personaggi importanti e stimati
Della società ebraica dell'epoca, gente che svolge il suo servizio
Nel luogo più sacro, il Tempio, a diretto contatto con Dio.
Tirano dritto, senza tanti scrupoli, perché hanno cose
Più importanti da fare e non vogliono correre rischi.
Poi arriva un samaritano, un eretico, un nemico
Dal momento che la sua gente non manca di compiere
Ostilità contro gli ebrei.
E proprio lui, invece, si ferma, offre le proprie cure,
Trasporta in una locanda e mette mano al portafoglio.
A denti stretti il dottore della Legge deve riconoscere
Che è lui che ha fatto da prossimo al poveraccio.



Commento al Vangelo di domenica 21 luglio Luca 10,38-42

È stata lei, Marta, a prender l'iniziativa e ad ospitarti nella sua casa.
Ed è per te, per renderti onore che sta lavorando per assicurarti
Un pranzo degno di questo nome. E allora, Gesù, perché la rimproveri?
Perché le preferisci sua sorella Maria che se ne sta seduta ai tuoi piedi
E non le alleggerisce la fatica?
Molte casalinghe, molte donne, potrebbero rifiutare le tue parole.
In effetti, Gesù, esse non suonano così scontate ai nostri orecchi.
ma tu non esiti a chiedere qualcosa di più di quello
Che ti sta preparando Marta: chiedi ascolto, vicinanza,
Chiedi di essere compreso, chiedi che ci si prenda cura
Non solo del cibo ma di te.
C'è un'inquietudine, un'agitazione che si impossessa anche di noi, Signore.
C'è un cumulo di affanni che ci impedisce di stare accanto a te,
Di lasciare che la tua parola giunga nel profondo del mio cuore.
Allora faccio tante cose, ma mi accorgo che giro a vuoto.
Mi ammazzo di lavoro per te, ma non trovo il tempo
Per sedermi accanto a te, per restare in silenzio ad ascoltarti,
Per aprirti il cuore e lasciarmi trasformare.

BILANCIO DI S. LUIGI

	Entrate	Uscite	Saldo
Cip e Ciop			
<i>raccolta</i>	€ 295.00		
<i>incasso</i>	€ 91.00		
<i>spesa da Gian Giò</i>		€ 89.00	€ 297.00
Freccette e Anelli	€ 80.00	€ 0.00	€ 80.00
Gimkana	€ 102.00	€ 32.00	€ 70.00
Tappi	€ 171.00		
<i>spesa fiori e semi</i>		€ 65.00	€ 106.00
Raccolta show bimbi	€ 39,30		€ 39,30
Stand Gastronomico			
<i>spesa Metro</i>		€ 627,42	
<i>spesa In's</i>		€ 25,64	
<i>incasso</i>	€ 1700,94		€ 1047,88
Lotto			
<i>spesa premi</i>		€ 110.00	
<i>entrate</i>	€ 480.00		€ 370.00
Mercatino "Formichine"	€ 185.00		€ 185.00
Mercatino "Piccole cose"	€ 90.00		€ 90.00
Fondo cassa attrezzature gastronomia		€ 100.00	€ -100.00
Fiori abbellimento altare e San Luigi		€ 75.00	€ -75.00
Gasolio		€ 100.00	€ -100.00
Banda		€ 500.00	€ -500.00
TOTALE	€ 3234,24	€ 1724,06	€ 1510,18



TALENT'S SHOW S. LUIGI



PRIME COMUNIONI

Dopo tre anni di cammino insieme, **ALESSIA, ANGELICA, DAVIDE, GAIA e PIETRO** sono giunti con grande emozione al loro “**grande giorno**”, all’incontro con Gesù, la loro Prima Comunione. Venerdì 21 giugno ci siamo incontrati per la Santa Messa e per fare le ultime prove, bambini, catechiste e don, per essere pronti a questo importante giorno.

E’ stata una bella giornata conclusasi con una pizzata dalla Società.

Ed eccoci a Domenica mattina: siamo tutti puntuali.

Un po’ di agitazione ci prende al momento di entrare in Chiesa, sotto lo sguardo di genitori, parenti e amici. Ma ce la facciamo!

E’ stato un momento emozionante e gioioso, un ricordo importante e indelebile, che li accompagnerà per sempre nella loro vita.

Claudia, Loredana ed io, speriamo di poter seguire ancora questi “bimbi”, iniziando un nuovo percorso; con loro cresciamo anche noi!

Vi auguriamo che l’incontro con Gesù sia per sempre.

Lui è il vostro amico più grande!

Daniela

Domenica 23 giugno, finalmente siamo arrivati al traguardo!!!!

Le ansie e le paure che ci hanno accompagnato x tutto l'anno sono come sparite.

Tutti sereni, felici, con una tranquillità a dir poco irreali, le più agitate eravamo noi catechiste.

Si svolge tutto bene, i bambini attenti durante la liturgia ed emozionati al momento della Comunione.

Bravi ragazzi!

In questi mesi siete cresciuti molto, spero di avervi lasciato qualcosa di bello dentro di voi, ringrazio chi mi è stato accanto in questo percorso, Daniela e Claudia, Don Giorgio, tutti i genitori e voi ragazzi, Alessia, Angelica, Gaia, Davide, Pietro e ringrazio Gesù per essere sempre stato al centro del mio cuore. Buona estate a tutti.

Loredana





SOMMARIO

Orari	pag. 2-7
Ovunque tu sia invoca il Padre	pag. 8
S.Luigi	pag. 9
R.n.S. vita	pag. 9
De cose faccia ti stae ben	pag. 10-11
I vangeli della Domenica	pag. 12-13
Festa di S.Luigi	pag. 14-15
Prime Comunioni	pag. 16-17
I tweet di Francesco	pag. 18

I TWEET DI FRANCESCO



Beato chi crede e ha il coraggio di creare incontro e comunione.

Quante volte, pregando, ci limitiamo a chiedere doni ed elencare richieste, dimenticando che la prima cosa è lodare il nome di Dio, adorarlo, per poi riconoscere nella persona del fratello il suo riflesso vivente.

Dire "sì" al Signore significa avere il coraggio di abbracciare con amore la vita come viene, con tutta la sua fragilità e piccolezza, con le sue contraddizioni.

L'esempio di S.Giovanni Battista ci invita ad essere una Chiesa sempre al servizio della Parola di Dio, una Chiesa che non vuole attirare a sé ma a Gesù Cristo.

Benedire non è dire belle parole, non è usare parole di circostanza, è dire bene, dire con amore.

L'Eucaristia ci prepara un posto nell'eternità, perché è il Pane del cielo.

Le Beatitudini non sono per superuomini ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno.

Senza comunione e senza compassione, costantemente alimentate dalla preghiera, la teologia non solo perde l'anima, ma perde l'intelligenza e la capacità di interpretare cristianamente la realtà.